

SEDUTE DELLE COMMISSIONI**(261)****INDICE**

	<i>Pag.</i>
GIUSTIZIA (2 ^a)	36
DIFESA (4 ^a)	41
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8 ^a)	43
INDUSTRIA (10 ^a)	44
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI	45
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROVVIGIONAMENTI	47
COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI DI INFOR- MAZIONE E SICUREZZA E PER IL SEGRETO DI STATO	47
.	
CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 48

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Guglielmo Marengo, capo ripartizione dell'assessorato alla pubblica istruzione del comune di Bari; il signor Andrea Rondini, capo sezione servizi sociali e la signora Mirella Castraberte, assistente sociale del comune di Perugia; la signora Maria Fernanda Petracca e la signora Liliana Giacchè, assistenti sociali del dipartimento servizi sociali della provincia di Perugia.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI CONCERNENTI L'ADOZIONE, L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E L'ASSISTENZA MINORILE

Il senatore De Carolis propone di integrare la lista delle audizioni anche con un rappresentante dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale di Torino. Dichiaratasi favorevoli il senatore Petrella ed i relatori, la richiesta è accolta dalla Commissione.

Prende quindi la parola il dottor Guglielmo Marengo, capo ripartizione dell'assessorato alla pubblica istruzione del comune di Bari, che preannuncia alla Commissione che il comune di Bari sarà in grado di produrre tra non molto i risultati di una indagine svolta dall'assessorato alla pubblica istruzione sul grave problema della delinquenza minorile nel comune di Bari.

Ad una domanda della relatrice Giglia Tedesco Tatò, risponde, riservandosi di produrre la documentazione appena sarà appron-

tata, che il convegno promosso dal comune di Bari sull'emarginazione giovanile è ancora in via di approntamento.

(La seduta, sospesa alle ore 10,50, viene ripresa alle ore 11,20).

Prende la parola il signor Andrea Rondini, capo sezione ai servizi sociali del comune di Perugia, che illustra una memoria scritta, redatta dal comune in collaborazione con la provincia di Perugia (la quale già da tempo opera congiuntamente con il comune) relativamente allo stato della gestione dei servizi sociali, ed un'altra relativa all'andamento dei consultori negli anni 1977 e 1978. Precisa che gli interventi sociali sono stati diretti soprattutto verso la deistituzionalizzazione dei minori ed il loro collocamento presso famiglie, al fine di privilegiare l'assistenza domiciliare. Rileva altresì che la recente crisi economica ha causato una certa indisponibilità da parte delle famiglie sia ad adottare sia ad accogliere minori in affidamento. Fornisce poi alcuni dati statistici relativamente al problema dell'assistenza ai minori e dei consultori. Conclude osservando che il disegno di legge n. 1116-*bis* appare inadeguato ai tempi per quanto riguarda la risoluzione del problema delle gestanti nubili.

Ad alcune domande della relatrice Giglia Tedesco Tatò, la signora Maria Fernanda Petracca risponde che i rapporti tra il comune e il tribunale dei minorenni si svolgono con la massima collaborazione e vengono operati a livello personale dagli assistenti sociali del comune. Le famiglie affidatarie, inoltre, vengono seguite periodicamente dai servizi sociali, a volte anche mediante conferimento di denaro, mentre le famiglie di origine, soprattutto all'inizio, si mostrano contrarie all'affidamento dei minori ad altre famiglie piuttosto che ad istituti. Per quanto riguarda le domande di adozione, osserva che molte delle 480 domande fino ad ora pre-

sentate sono rimaste inevase, mentre si sta procedendo ora all'esame delle domande presentate nel 1973.

La signora Mirella Castraberte osserva altresì che si è instaurata una collaborazione non solo tra comune e provincia e il tribunale dei minorenni, ma anche tra quest'ultimo e i consultori.

Ad alcune domande del relatore Bausi, la signora Petracca risponde osservando che mancano le famiglie disposte a ricevere i minori in affidamento, soprattutto perchè il contributo loro concesso è di scarsa entità. L'affidamento, inoltre, costituisce generalmente una iniziativa del tribunale dei minorenni, mentre il comune risolve autonomamente i casi più semplici e che involgono decisioni di minore portata.

Ad un'altra domanda dello stesso senatore, la signora Castraberte risponde che non esistono rapporti di convenzionamento tra il comune e la provincia e consultori privati. Osserva poi che il comune di Perugia è favorevole a far lavorare all'interno dei consultori anche i medici obiettori di coscienza, che, peraltro, sono in rilevantissima percentuale nella città.

Ad una domanda del senatore Gozzini, la signora Petracca risponde facendo presente che il comune ha inteso distinguere i gruppi-appartamento, che sono piccoli gruppi gestiti da personale comunale dove trovano ospitalità minori che non hanno una famiglia alle spalle, dai gruppi-famiglia, che, a differenza degli altri, vengono gestiti da una famiglia.

Ad un'altra domanda dello stesso senatore, la signora Castraberte risponde che oggi spesso i medici di fiducia inviano, differentemente che nel passato, le donne al consultorio, soprattutto per farvi compiere la certificazione richiesta dalla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Osserva inoltre che fino ad ora non è stato affrontato il problema della gestione sociale dei consultori, mentre si sono formati gruppi spontanei di donne che operano all'interno di essi.

Il seguito dell'indagine è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Andrea Croci, funzionario dell'assessorato alla sicurezza sociale e assistenza del comune di Firenze; il dottor Eustachio Loperfido, assessore alla sicurezza sociale del comune di Bologna ed il dottor Alessandro Ancona, assessore alla sicurezza sociale della provincia di Bologna.

La seduta ha inizio alle ore 17.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI CONCERNENTI L'ADOZIONE, L'AFFIDAMENTO FAMILIARE E L'ASSISTENZA MINORILE

Il dottor Croci, riferendo in materia di assistenza ai minori e alla maternità e infanzia, si sofferma sulle difficoltà incontrate dal comune nel reperire servizi adeguati da fornire alle famiglie, ovvero ai minori stessi: l'amministrazione comunale di Firenze ha potuto comunque incrementare gli aiuti economici e la disponibilità di asili nido.

Afferma che per agevolare l'attività assistenziale in questione sarebbero opportune alcune modifiche all'attuale legislazione. In particolare, la figura del giudice tutelare non sembra adeguata alle funzioni in questione, nonostante l'abnegazione di taluni giudici, anche per la molteplicità degli altri compiti che ad essa fanno capo: sembrerebbe più opportuno concentrare ogni competenza sul tribunale dei minori, che ha dimostrato di saper svolgere un'azione più completa ed efficace. Ritene inoltre — esprimendo sempre il punto di vista dell'amministrazione comunale da lui rappresentata — che non vi sia motivo di mantenere in vita l'istituto dell'adozione ordinaria, posto che, con l'auspicabile elevazione dell'età massima per l'adozione speciale (elevazione prevista nei disegni di legge nn. 791 e 968) non vi sarebbe più ragione di ricorrere ad una forma di adozione che non conferisce la legittimazione.

Anche per quanto concerne l'affiliazione, ritiene che si tratti di un istituto da sopprimere. L'affidamento familiare invece risulta essere un istituto assai valido, e tuttavia parrebbe opportuno, nello specificare nella futura legge la competenza attribuita agli enti locali dall'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attribuire il procedimento di affidamento essenzialmente alle autorità amministrative: risulta, dall'esperienza, che l'ente locale svolge un'efficace mediazione fra la famiglia di origine e la nuova famiglia, mentre si potrebbe ricorrere al tribunale dei minori soltanto quando vi sia da superare un netto rifiuto della famiglia d'origine, ovvero occorra dichiarare la adottabilità in via d'urgenza. Per quanto concerne il cosiddetto « preaffidamento », che la madre potrebbe esercitare prima della nascita, esprime un consenso di massima, nell'intesa che la decisione della madre possa essere revocabile fino all'ultimo momento utile.

Ritiene infine di dover richiamare l'attenzione della Commissione sulle difficoltà di personale e finanziarie incontrate dall'amministrazione comunale nell'attuazione dei compiti attribuitegli dal citato articolo 23: fino ad ora si è dovuto ricorrere ad erogazioni della Regione, che suppliscono ai fondi originariamente provenienti dai Ministeri competenti.

Ad alcune domande del senatore Gozzini risponde che attualmente l'affidamento effettuato con decreto del tribunale presenta, rispetto al provvedimento dell'autorità amministrativa, soltanto il vantaggio di regolarizzare la situazione del minore per quanto concerne lo stato di famiglia, l'assistenza sanitaria e l'esercizio della potestà dei genitori in sede scolastica. Tali vantaggi non avrebbero però giustificazione: si potrebbe quindi attribuire corrispondente valore giuridico al provvedimento dell'autorità amministrativa.

Ad una domanda del senatore Bausi, risponde che nei rapporti con il tribunale dei minori si è riscontrata fino ad oggi una atmosfera di completa collaborazione, nell'ambito della quale l'autorità amministrativa comunale prepara, e quindi propone, le scelte concrete che adotterà poi il tribunale.

Il dottor Croci si sofferma infine a chiarire alcune difficoltà emerse, e comunque superate, nell'attività dei consultori familiari in materia di interruzione della gravidanza, allorché donne in età minore chiedono che i genitori non siano messi al corrente dell'intenzione di abortire.

Prende la parola il dottor Eustachio Loperfido, assessore alla sicurezza sociale del comune di Bologna, che premette anzitutto che, per quanto riguarda i consultori, già dal 1974 si era proceduto a suddividere il territorio regionale in consorzi socio-sanitari, prefigurati secondo il futuro schema delle unità sanitarie locali. Nella città di Bologna sono stati istituiti cinque consorzi socio-sanitari, che hanno costituito il punto di riferimento di ogni successiva pianificazione. Nell'ambito dei consorzi sono stati realizzati i consultori, i quali si avvalgono di poliambulatori preventivi situati in tutti i quartieri. Quando poi è sopravvenuta la legislazione statale e regionale sui consultori, essi hanno avuto un assetto aderente alle prescrizioni legislative, soprattutto mediante un'integrazione del personale con psicologi, sociologi ed assistenti sociali.

Altra iniziativa del comune è stata quella di istituire un servizio sociale per i minori che tendesse ad evitare la istituzionalizzazione dei medesimi e si proponesse di deistituzionalizzare quelli che fossero già ricoverati: tale iniziativa è stata attuata per lo più mediante l'aggregazione di piccoli gruppi di minori in appartamenti situati nel quartiere di origine (gruppi-appartamento), per reintegrare il minore nel tessuto sociale di appartenenza.

Per quanto riguarda gli affidamenti familiari, sia a famiglie consanguinee sia a famiglie estranee, ritiene che essi possano costituire una valida alternativa sia all'adozione sia alle forme di intervento assistenziale nei confronti dei minori stessi. A tal uopo ritiene che sia per questo problema, sia per quello dell'adozione, sarebbe opportuno che la nuova legislazione si incentrasse soprattutto sull'incentivazione dei servizi territoriali degli enti locali. Sarebbe inoltre utile semplificare il più possibile il procedimento di ado-

zione ed unificare le figure dell'adozione speciale e di quella ordinaria.

Conclude auspicando che il legislatore rivolga la massima attenzione a tutte le materie inerenti al diritto minorile, soprattutto al fine di rivedere la figura, i compiti ed i poteri dei giudici dei minori, nell'ottica di escludere la loro configurazione spiccatamente giustiziale. È quindi opportuno favorire il dispiegamento di tutti gli effetti potenziali che l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 già contiene, avendo aperto grandi possibilità nei rapporti tra gli enti locali e i tribunali dei minorenni.

Prende la parola il dottor Alessandro Ancona, assessore alla sicurezza sociale della provincia di Bologna, che si dichiara sostanzialmente concorde con quanto già esposto dal dottor Loperfido, precisando che la qualità dei servizi offerti ai cittadini differisce talvolta a secondo che essi siano attuati nel territorio urbano o extra urbano, mentre l'integrazione tra di essi è in fase di positiva realizzazione. Rileva poi come si sia venuta instaurando una piena collaborazione a livello operativo tra i servizi dei consorzi socio-sanitari e i tribunali dei minorenni. Fornisce quindi ragguagli sul tipo di ristrutturazione data agli istituti di ricovero per l'assistenza all'infanzia che non sono stati chiusi e dati relativi all'affidamento preadottivo, strumento al quale si è fatto ricorso per evitare la istituzionalizzazione dei minori. Osserva poi che negli anni dal 1976 al 1978 è cresciuta la richiesta di istituzionalizzazione e di conferimento di sussidi a favore dei figli legittimi rispetto a quelli illegittimi e a quelli abbandonati. Ritiene infine che lo strumento dell'affidamento possa essere estremamente positivo per rispondere a bisogni diversi da quelli cui può far fronte l'adozione, a patto che sia reso più snello.

Ad alcune domande del senatore Gozzini, il dottor Loperfido risponde che si ricorre ancora allo strumento dell'adozione ordinaria perchè l'adozione speciale soffre di alcuni limiti, che possono, in determinati casi, impedirne l'utilizzazione. A proposito della gestione sociale dei consultori, precisato che finora non sono stati attuati i relativi organi-

smi, si sofferma ad illustrare una proposta avanzata in sede comunale tendente a determinare l'attività e la composizione degli organi di gestione dei consultori medesimi, con particolare riguardo alla rappresentanza delle varie organizzazioni sociali all'interno di essi.

Ad altre domande dello stesso senatore, il dottor Ancona risponde precisando che si ricorre all'adozione ordinaria in alcuni casi, quando non si può ricorrere a quella speciale, e soprattutto per tenere uniti i fratelli. Esprime poi una preferenza di fondo, per quanto riguarda la materia degli affidamenti familiari, ad un ricorso ai servizi sociali degli enti locali più che, direttamente, alla magistratura. Non chede che crei problemi la mancata corresponsione di assegni familiari alle famiglie affidatarie, perchè già ad esse viene conferito un contributo per il mantenimento del minore, variabile, secondo il reddito della famiglia, dalle 80 alle 180 mila lire. Non suscita dubbi di sorta invece la possibilità che i genitori affidatari abbiano la rappresentanza dei minori negli organi collegiali scolastici.

Si sofferma su alcuni problemi inerenti al funzionamento dei consultori, sottolineando che la maggiore difficoltà si è avuta nello scongiurare il pericolo che essi venissero ad identificarsi esclusivamente come luoghi in cui si procede alle pratiche per l'interruzione della gravidanza e non continuassero a svolgere le altre funzioni, che sono a loro attribuite, e che consistono soprattutto nell'attività di prevenzione e in quella educativo-sanitaria.

Ad alcune domande del relatore Bausi, il dottor Ancona risponde precisando che la dimensione media dei consorzi socio-sanitari extra urbani varia dai 40 ai 90 mila abitanti, mentre per quelli urbani varia da 110 a 160 mila. Precisa inoltre che il consorzio socio-sanitario costituisce l'organo di gestione amministrativa del consultorio, il quale si giova di ambulatori sparsi sul territorio. Si dichiara non in grado di fornire risposte sulla consistenza attuale del fenomeno delle convenzioni con consultori privati, mentre osserva che la presenza di medici obiettori di coscienza nei consultori

non solo non ha dato finora luogo ad inconvenienti, ma è auspicabile. Si riserva infine di fornire successivamente alla Commissione dati relativi alle tipologie specifiche dei casi di istituzionalizzazione dei minori.

Ad altra domanda dello stesso relatore Bausi, il dottor Loperfido risponde osservando che a Bologna ci sono stati pochissimi casi di obiezioni di coscienza, soprattutto tra il personale paramedico, e che co-

munque è opinione del comune che gli obiettori possano dedicarsi nei consultori all'attività relativa alla contraccezione e all'educazione sessuale e che inoltre debbano anche svolgere l'attività certificativa prevista nella legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Petrucci risponde all'interrogazione (3-01165) rivolta dal senatore Labor al Ministro della difesa in merito alle esercitazioni annuali militari che si svolgono in Val di Fiemme e in Val di Fassa e alle notizie dell'insediamento nella zona di un poligono di tiro.

Il senatore Labor prende atto della risposta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Petrucci risponde quindi all'interrogazione (3-01180) rivolta al Ministro della difesa dai senatori Della Porta e De Zan in merito alla emissione di ordinanze militari di rilascio di alloggi demaniali.

Il senatore De Zan prende atto della risposta del Governo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 22 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1268).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore De Zan, riferendo in sostituzione del relatore Mazzoli, si rimette alla relazione favorevole svolta da quest'ultimo nella seduta del 28 settembre scorso. Dopo

interventi favorevoli dei senatori Pasti e Margotto (il quale auspica tuttavia che si abbandonino il metodo di leggere settoriali nella particolare materia) e un breve intervento del sottosegretario Petrucci, che chiede una pronta approvazione del disegno di legge, la Commissione passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza modifiche; l'articolo 2 è approvato invece in un testo sostitutivo proposto dal rappresentante del Governo.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme in materia di indennizzo privilegiato aeronautico in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere** » (1378).

(Discussione e rinvio).

Dopo essersi rimesso alla illustrazione favorevole del disegno di legge svolta nella seduta del 21 dicembre, il relatore Pasti presenta un emendamento che inserisce al secondo comma dell'articolo 2 l'indicazione del caso di invalidità, oltre a quello della morte, ai fini della concessione dell'indennizzo privilegiato in questione.

La Commissione rinvia quindi il seguito della discussione del disegno di legge su proposta del sottosegretario Petrucci, che si riserva di presentare, nella prossima seduta, una diversa norma di copertura finanziaria in conformità alle osservazioni espresse dalla Commissione bilancio.

« **Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena** » (705-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Su richiesta del rappresentante del Governo, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato, anche al fine di ottenere un nuovo parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal Governo.

« **Norme per la composizione del Collegio medico-legale del Ministero della difesa** » (1370).
(Rinvio del seguito della discussione).

Su proposta del relatore De Zan, il seguito della discussione è rinviato per attendere il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal Governo nella precedente seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare** » (1294).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Interviene brevemente il senatore De Zan sottolineando i negativi effetti che il mancato adeguamento monetario della legge promozionale per la Marina militare, approvata nell'altra legislatura, ha sul programma di ammodernamento dei mezzi navali in fase di attuazione. L'oratore ribadisce pertanto la necessità di riaprire il discorso su tale legge promozionale al fine di superare le difficoltà di carattere economico insorte in sede di approvazione della legge finanziaria.

Il presidente Schietroma ricorda che nella prossima occasione dell'esame del bilancio del Ministero della difesa, il ministro Ruffini riferirà, giusta impegno assunto con la

Presidenza della Commissione sui gravi problemi relativi all'attuazione delle leggi promozionali per le tre Armi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modificazioni e integrazioni di norme concernenti l'ordinamento delle bande musicali dell'Arma dei carabinieri, dell'Esercito, dell'Aeronautica militare, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina militare** » (1073), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore De Zan informa che la Sottocommissione costituita il 22 novembre scorso si riunirà nella prossima settimana e rassegnerà la settimana successiva alla Commissione le proprie conclusioni sul testo del disegno di legge. Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Schietroma avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 31 gennaio, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, escluso il disegno di legge approvato e le interrogazioni già svolte.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente
TANGA

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Degan.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, a causa della concomitanza di votazioni in Assemblea, lo svolgimento degli argomenti all'ordine del giorno è rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 gennaio alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 18,20.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

*Presidenza del Presidente
de' Cocci*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'industria, il commercio e l'artigianato Baldi.*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente, rilevata la concomitanza dei lavori della Commissione con quelli dell'Assemblea, dinanzi alla quale vanno svolgendosi discussioni e votazioni di rilevante importanza, cui numerosi componenti della Commissione hanno sottolineato l'urgenza di partecipare, propone di rinviare alla prossima seduta — già fissata per domani mercoledì 24 alle ore 10 — l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno.

Senza dibattito la Commissione accoglie la proposta.

La seduta termina alle ore 17,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

Presidenza del Vicepresidente
QUERCIOLI

La seduta ha inizio alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che il deputato Righetti ha cessato di far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e che il Presidente della Camera ha provveduto, il 22 gennaio ultimo scorso, a sostituirlo con il deputato Nicolazzi, appartenente al medesimo Gruppo politico.

Comunica, altresì, che dovendosi sostituire il deputato Righetti anche nella Sottocommissione permanente per l'accesso, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 8, primo comma, del Regolamento della Commissione, a nominare al suo posto il deputato Nicolazzi.

Comunica infine che il Presidente del Senato, con lettera del 15 gennaio, che è a disposizione dei commissari, informa che quanto prima il Senato discuterà la relazione della Commissione al Parlamento, già discussa dalla Camera nel novembre scorso, ed avverte che soltanto dopo il giudizio del Senato potrà essere ripresa in esame l'iniziativa, a suo tempo promossa dalla Commissione, in ordine all'analisi del contenuto dei messaggi radiotelevisivi.

NUOVO CICLO DI TRIBUNA SINDACALE.

Il deputato Bozzi, coordinatore del gruppo di lavoro delle Tribune, illustra la seguente proposta di delibera:

« La Commissione,

in riferimento a quanto previsto nella delibera del 30 novembre 1978 riguardo alla ripresa delle trasmissioni di Tribuna sindacale, stabilisce di diffondere un nuovo ciclo provvisorio di « Tribuna sindacale » con il seguente calendario:

1° febbraio — 2 incontri-stampa con due o tre giornalisti, cui prendano parte la CGIL e la Confindustria;

22 febbraio — 2 incontri-stampa con due o tre giornalisti cui prendano parte la CISL e l'Intersind;

15 marzo — 2 incontri-stampa con due o tre giornalisti cui prendano parte la UIL e la Confagricoltura;

26 aprile — 2 incontri-stampa con due o tre giornalisti cui prendano parte la CISNAL e la Confcommercio.

La diffusione degli otto incontri-stampa, della durata di 20 minuti ciascuno, avverrà sulla Rete 1, alle ore 21,45 circa.

Le colonne audio delle trasmissioni televisive oggetto della presente delibera saranno trasmesse dalla prima rete radiofonica nel giorno successivo ».

Fa inoltre presente che alla richiesta della Federazione CGIL-CISL-UIL volta ad ottenere la diffusione di Tribuna sindacale flash con gli stessi criteri già in atto per Tribuna politica flash, il Gruppo di lavoro ha dato seguito esprimendo l'orientamento di attendere la fine dell'esperimento dei *flashes* di Tribuna politica per valutarlo e quindi riesaminare la richiesta della Federazione stessa. Ricorda poi che il Gruppo di lavoro ha concordato, dopo aver sentito il parere del Presidente della Sottocommissione permanente per l'accesso, di affidare a quest'organo, nella sua autonomia, la valutazione delle richieste di numerose organizzazioni del mondo del lavoro che aspirano ad ottenere spazio radiotele-

visivo, al fine di effettuare trasmissioni idonee in base all'opportuno adeguamento delle norme che regolano l'accesso.

Infine l'oratore sottolinea la necessità che la Commissione giunga in tempi brevi a disciplinare la tribuna elettorale europea, nonché la Tribuna elettorale politica.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione la proposta di deli-

bera illustrata dal deputato Bozzi, a scrutinio segreto debitamente richiesto. Le urne restano aperte.

Dichiarata chiusa la votazione, il Presidente invita a procedere al computo dei voti. Comunica quindi il risultato della votazione. La proposta di delibera risulta approvata con la prescritta maggioranza.

La seduta termina alle ore 19,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979

Presidenza del Presidente

COPPO

indi del Vice Presidente

SAVOLDI

indi del Presidente

COPPO

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

La Commissione ascolta il dott. ing. Sergio Mercuri, Consigliere direttore generale della S.p.A. FATME.

(La seduta, sospesa alle ore 17,20, riprende alle ore 18,10).

La Commissione ascolta, quindi, nell'ordine, il dottor Attilio Rimoldi, direttore della sede di rappresentanza di Roma della CEAT S.p.A., e il dottor ingegner Gustavo Stefani, Presidente e amministratore delegato della S.p.A. Oto Melara, nonché Vice Presidente e amministratore delegato della Breda Meccanica Bresciana S.p.A.

La seduta termina alle ore 20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1979, ORE 16. — *Presidenza del Presidente PENNACCHINI.*

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 15,30

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

11^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 11

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 9,30

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 9

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 12,30

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 9

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 9,30

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 10

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 10

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 24 gennaio 1979, ore 10,30